

# 12 DICEMBRE: I SOLDATI IN PIAZZA UNITI AGLI OPERAI IN LOTTA

Il 12 dicembre per la prima volta i soldati scendono in piazza uniti in uno sciopero NAZIONALE a fianco dei lavoratori.

Può sembrare anacronistico, ma è importante che tutte le forze sociali antifasciste sappiano che al loro fianco si stanno battendo SOLDATI DEMOCRATICI e che questa lotta vuole essere il contributo più significativo che i movimenti organizzati dei soldati danno a tutta la strategia dei movimenti operai che si battono per l'occupazione.

Le gerarchie militari sono fondate ancora su principi e codici fascisti (codice Rocco) e da questi elementi traggono spunto per organizzare l'esercito in maniera antipopolare e col solo scopo di colpire in casi estremi gli operai che lottano nelle piazze. Ogni principio costituzionale scompare nelle caserme e quelli che sono i diritti fondamentali dell'uomo vengono scavalcati da una logica che ha il solo scopo di inquadrare migliaia e migliaia di giovani all'esercizio delle armi, col fine di rendere operativa una istituzione repressiva.

Ma l'esercito è formato, nella sua forza di massa, da uno strato popolare e antifascista che rifiuta questa logica. La rifiuta perché si rende conto di poter essere strumentalizzato per fini repressivi nei confronti delle conquiste del movimento operaio.

Le gerarchie militari ottengono tutto questo con la repressione e l'intimidazione, ricorrendo a sistemi punitivi che oggi sono inammissibili.

I soldati devono avere il diritto di organizzarsi e di fare politica perché solo in questo modo si può controbattere e costantemente controllare quella che oggi è solo una struttura al servizio del potere costituito. I soldati si rendono conto che solo quando ci sarà una piena fusione della loro lotta con quella della classe operaia si otterranno risultati validi. Risultati che saranno sempre maggiori quanto maggiori saranno le conquiste della classe operaia.

La classe operaia si deve fare carico di questo problema e dibatterlo e renderlo pubblico affinché le riforme dei codici di disciplina derivino da una sentita e reale richiesta e conquista popolare e non siano nuovi strumenti di repressione tipo l'ultima bozza dei "regolamenti Forlani". Solo quando queste realtà saranno sentite e dibattute dall'opinione pubblica e la classe operaia sarà l'elemento di stimolo per queste riforme allora ci sarà veramente un esercito popolare, che tenga conto di tutti i diritti costituzionali e al reale servizio del popolo.

M O V I M E N T O   S O L D A T I   D E M O C R A T I C I

cicl. in proprio

Via De'Chiari I/2